

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

**Patti di Associazione**

**Si pubblica la sera**

**Le Associazioni si ricevono:**

PADOVA all'Ufficio del Giornale — ANNATA L. 16  
 A Domicilio » 20  
 PER TUTTA ITALIA franco di posta » 22  
 ESTERO le spese di posta di più.  
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,  
 o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**  
 Associazione annua al Bolettino delle Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . » 6

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1

**Padova, 1. giugno.**

La stampa di Francia, quella dei giorni precedenti, giacchè (vedi miracolo del vapore), oggi pure i giornali di colà sono in ritardo, è tutta concorde a mettere in rilievo la calma delle ultime riunioni elettorali, che formano un contrapposto sensibile con quelle turbinate onde fu preceduto il primo scrutinio. Non sappiamo se questo lodevole contegno si prolungherà fino al momento di accorrere un'altra volta all'urna; in ogni modo troverebbe spiegazione nel fatto che le voglie dell'opposizione più sfrenata ormai furono appagate abbastanza dall'esito della prima prova. Intanto i partiti, col mezzo dei loro organi, continuano a valutare secondo le proprie viste il risultato del voto nazionale, e fantasticano di previsioni e calcoli sul prossimo effetto dei ballottaggi; ma conviene rassegnarsi ed aspettare che questi forniscano modo ad un giudizio concreto.

Se dobbiamo giudicare da qualche organo democratico sembrerebbe assicurata l'elezione nel 7. collegio di Parigi dell'onorevole Favre, il quale ha testè pubblicato una lettera a' suoi elettori, per informarli ch'egli mantiene la candidatura. Potrebbe darsi che molti dei voti di Garnier-Pagès e di Raspail andassero a concentrarsi sul Favre, il quale già ne ha contato 12,000 al primo scrutinio. Mentre tutti si studiano d'indovinare che cosa farà il governo di fronte all'esito delle elezioni, prevedendo chi le modificazioni ministeriali, e chi mostrano di odorare da lungi le misure di reazione, noi riteniamo meglio informati coloro che non ammettono nè l'una cosa nè l'altra, e che attribuiscono all'imperatore l'intenzione di mantenersi per ora nello stretto limite delle libertà già concesse, intravedendo colla sua perspicacia che le idee sovversive portate in seno all'Assemblea dai neo-rappresentanti di Parigi finiranno collo scavarsi da se stesse la tomba.

Le notizie di Spagna non hanno carattere d'importanza; solo a Malaga i partiti estremi cercano di sobillare il popolo minuto, e servirsene di strumento ai loro fini, per cui di giorno in giorno si temono gravi disordini. Pare tuttavia che il Governo provvisorio se ne preoccupi assai poco se Prim ed altri eminenti personaggi trovano il tempo di prender parte in pompa magna per più ore, come ce ne informarono i giornali, alla processione del *Corpus Domini*; e pare inoltre che questa libera Spagna non sia poi, come vorrebbero alcuni, tanto invidiabile e da citarsi a modello!

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Parigi, 29 maggio,

(R) Il telegrafo e specialmente i giornali di tutti i colori, dinastici ed antidinastici, radicali, orleanisti, clericali e neutri vi avranno tenuto minutamente informato delle riunioni elettorali, dei disordini di cui Parigi fu teatro principale, e finalmente dell'esito definitivo delle elezioni stesse. La stampa consacrava pagine intiere ad un argomento di tanta importanza, perciò non trovo utile promuovere la noia dei vostri lettori riparlando di cose ormai fritte e rifritte.

La situazione politica è più nettamente delineata, e per me son d'avviso che l'impero ci abbia forse guadagnato colle presenti elezioni. Il trionfo dei radicali è troppo parziale per chiamarlo una vera vittoria. L'antagonismo fra la campagna e la capitale è affatto evidente colla prevalenza della prima; l'Impero ha di fronte un'opposizione radicale, categorica e costante, più violenta si ma appunto perchè tale meno temibile dell'artificio oratorio di un Favre e di un Thiers.

Tutti aspettano con ansietà l'apertura delle nuove Camere legislative, che avrà luogo subito dopo le votazioni di ballottaggio, probabilmente con un discorso dell'Imperatore.

Qualche giornale vi avrà recata la notizia di preparativi bellicosi, e ciò per trasporti di truppe e di vettovalie specialmente nei dipartimenti del Nord e del Nord-Est; sono in grado di assicurarvi che tali voci non hanno alcun carattere di verità; il trasporto delle truppe, di armi e di provvigioni da guerra è un semplice esercizio fatto per riormare il vecchio regolamento dei corpi del treno, artiglieria, ed amministrazione in modo che si confaccia alle esigenze dei tempi, ed alle mutate condizioni della tattica militare e delle operazioni campali in causa delle nuove armi da fuoco.

Nei circoli diplomatici è annunziata per certa la nomina del generale Fleury all'ambasciata di Firenze in luogo del barone di Malaret. Tutti sanno che il generale era destinato ambasciatore a Pietroburgo, ma che per la malferma salute della propria consorte dovette declinare quell'onorifica destinazione. A quanto mi si assicura tale cambiamento di personale non importerebbe una diversità nella politica francese in Italia.

Sembra molto probabile una conciliazione fra Rouher ed Ollivier.

Alcuni parlano di modificazioni ministeriali, il signor Ollivier verrebbe chiamato a formar parte del nuovo gabinetto. Qualora ciò si avverasse apparecchiare pure alla notizia delle più terribili avvisaglie fino dal primo aprirsi del Corpo Legislativo.

Togliamo dall'*Opinione* il seguente articolo che pubblichiamo associandoci pienamente al suo giudizio.

L'on. Ferrari non sembra soddisfatto del recente processo di Milano contro il *Gazzettino Rosa*. E' appena proferita la sentenza del tribunale correzionale, ch'egli, a nome anche di suoi amici, fra' quali gli on. La Porta e Damiano, domanda alla Camera una

inchiesta sulla Regia. Egli ne ha fatta oggi esplicita proposta, su cui delibererà domani il Comitato privato.

Ma perchè l'inchiesta? Per le polemiche dei giornali! Ed è l'on. Ferrari che si preoccupa delle polemiche dei giornali sulla Regia? In codeste polemiche ci è forse cosa che lo colpisca direttamente?

La sua proposta non può essere che il risultato d'una deliberazione di partito. Ma con un'inchiesta si vorrebbe forse opporre la Camera al Tribunale? Dalla sentenza del Tribunale correzionale si è ricorso alla Corte d'appello, non alla Camera.

La sola cosa che potrebbe giustificare la proposta d'inchiesta sarebbe la rivelazione di fatti accertati, che possano ledere l'onore o la delicatezza di deputati, nella faccenda della Regia interessata. E quando si parla di fatti, s'intende d'escludere le voci vaghe e le semplici individuali convinzioni, non si sa a qual criterio attento, che sono peggio delle voci vaghe.

Il deputato Salvatore Morelli aveva già proposta l'inchiesta, ma non seppe addurre dei fatti per giustificarla. Ci sono ora codesti fatti? Non ricercheremo se non si potessero addurre nè il perchè non furono adotti dinanzi al tribunale di Milano. Basta che ci siano e ci accertati, perchè nè il Comitato nè la Camera possano respinger l'inchiesta, come dovrebbero risolutamente respingerla, se fosse domandata solo quale soddisfazione di partito o qual mezzo di agitazione politica.

Malgrado le preoccupazioni elettorali, il *Constitutionnel* trova tempo di compiacersi per le difficoltà che il sig. di Bismark sta incontrando nel Parlamento federale circa l'attuazione delle nuove imposte:

I giornali prussiani, dice il *Constitutionnel* non parlano che del dissenso scaturito fra il partito liberale nazionale ed il conte di Bismark a proposito dei progetti di legge finanziaria proposti al Parlamento federale. L'opposizione, non v'ha più dubbio, vuol respingere quella proposta per obbligare il sig. di Bismark a ricorrere alle Camere prussiane se vuol procurarsi le risorse di cui ha bisogno.

La causa consiste appunto nella causa precisa del conflitto. La Costituzione prussiana accorda alle Camere il diritto di votare le spese ma non quello di votare le entrate. Le imposte esistenti sono percepite di anno in anno a meno che non siano abolite o modificate nella via legale ordinaria. Questo sistema è eccellente per il governo finchè non esiste deficit, e soprattutto finchè vi ha un'eccedenza negli introiti, ma cessa di essere vantaggioso quando vi sia un soprappiù di spese ed una insufficienza di entrate: allora bisogna rivolgersi alle Camere.

E' per isfuggire a tale necessità che il cancelliere prussiano ha voluto riportare sul bilancio federale le nuove imposte il cui prodotto è destinato a coprire il deficit prussiano. S'egli non riesce in questo tentativo si vedrà costretto a convocare le Camere prussiane dove vedremo a rinnovarsi la lotta di una volta. L'opposizione, volendo prestar fede a' suoi organi, sembra risolta a respingere tutte le nuove tasse; in compenso essa accorderà i centesimi addizionali alle imposte dirette, e ciò per un'anno soltanto, in modo da potere, secondo le sue convenienze, accordare o rifiutare in ogni sessione una simile sovratassa.

Il ministero prussiano dal suo canto fa dichiarare dagli organi suoi che non accetterà un compromesso che lo collocherebbe sotto la dipendenza della maggioranza: da e d' si

scorge l'oggetto e le conseguenze possibili della lotta che durante gli anni della guerra rimase sopita per risvegliarsi oggi con maggior gagliardia.

**NOTIZIE ITALIANE**

FIRENZE 31. — Sabato sera a ore 8 giungevano provenienti da Roma alla stazione di Firenze LL. AA. il duca Giorgio e la duchessa di Sassonia Meiningen con la loro figlia principessa Maria e un numeroso seguito. Le carrozze reali conducevano gli augusti viaggiatori a palazzo Pitti, ove S. M. circondato dal suo seguito era a riceverli.

Oggi, lunedì, avrà luogo un gran pranzo a Pitti in onore degli augusti ospiti.

(Nazione)

— 31. — Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte giungeranno alla Reggia martedì sera venendo da Livorno, ove arriveranno diretta mente movendo da Napoli a bordo della fregata l'*Italia*.

(idem)

LODI. E' succeduto qualche disordine per la processione del *Corpus Domini* non avendo voluto un tale togliersi il cappello. Oh fortunati sintomi del progresso!

LIVORNO. — Lo Scoglio, il quale, nel numero che fu sequestrato, aveva a quanto pare attaccato il conte di Crenneville, pubblica la seguente lettera indirizzata dallo stesso sig. conte:

Preg. sig. direttore del giornale lo Scoglio, Livorno, 27 maggio 1869

Troppo sarebbe, e non so quanto conveniente, se io volessi rispondere a tutte le vostre furibonde accuse.

A voi basti il sapere che del mio operato rendeva sempre conscio l'imperiale mio governo e mai n'ebbi rimprovero.

Voglio sperare che oltre essere tanto feroce, vorrete essere anco gentile nel pubblicare questa mia nel vostro giornale, e così mi risparmierete di invocare il patrocinio delle vostre vigenti leggi sulla stampa.

Il conte De Crenneville

NAPOLI, 29. — Oggi sono partiti alla volta della Sicilia i prof. Lignana e Fergola, incaricati dal ministero dell'istruzione pubblica della ispezione de' licei dell'isola.

Il prof. Lignana andrà dopo in Levante per ispezionare le scuole che le colonie italiane hanno impiantato colà. (Picc. Gior.)

SPEZIA, 30. — Abbiamo da nostre particolari informazioni come domani mattina salgerà dal nostro Golfo per il canale di Piombino la squadra di evoluzione sulla di cui capitana salirà pure S. A. R. la duchessa d'Aosta per andare ad incontrare il principe Umberto che in unione alla principessa Margherita muoveranno da Napoli sulla pirofregata *Italia*. — Le LL. AA. RR. si recheranno con la squadra suddetta a Livorno per indi dividersi dal principe Umberto e ritornare in questo Golfo. (Spezia)

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA. La Commissione franco-belga è, a quest'ora, in possesso di tutti i materiali necessari per concludere a buon termine il lavoro che le è affidato.

Il *Moniteur*, nonostante le smentite della *Patrie*, sostiene che il termine della occupazione francese a Roma è fissato al mese di settembre, ed aggiunge che il governo papale deve aver già ricevuto avviso di questa risoluzione.

PRUSSIA. — La *Gazzetta tedesca del Nord* di Fensbourg pretende sapere da fonte sicura che le trattative riguardanti la retrocessione dello Schleswig del Nord furono riprese per iniziativa della Prussia medesima.

SPAGNA. — A Tortosa si sono riuniti i rappresentanti dei comitati repubblicani delle provincie di Aragona, Catalogna e Valenza: essi formarono un vero Congresso, verificando i poteri dei deputati. Costituiti solennemente in assemblea hanno dichiarato essere urgente per la Spagna di proclamare la repubblica federale redigendo all'uopo un manifesto al popolo spagnolo, sotto il titolo di: *Patto federale di Tortosa*.

La stampa repubblicana considera questo patto come il preludio d'un gran patto federale di tutte le provincie della Spagna.

SVIZZERA. — Il 25 u. s. i muratori e gli scapellini di Losanna si sono messi in sciopero, non avvennero però disordini di sorta. La gendarmeria è sul luogo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 31 maggio.

Presidenza **Mari**.

La seduta è aperta alle 1 1/2 colle solite formalità.

L'onorev. **Ferrari** osservando come durante e dopo il processo di Milano alcuni deputati siano giornalmente fatti segno dalla stampa agli attacchi d'ogni natura, chiede anche a nome degli on. **Damiani** e **La Porta** che si proceda ad un'inchiesta parlamentare.

**Presidente** dice che questa proposta deve essere trasmessa al Comitato privato.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge del bilancio delle spese.

I tre articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sopra i due progetti di legge relativi al bilancio.

Eccone il risultato:

*Bilancio dell'entrata*

Votanti, 186. — Favorevoli, 151. — Contrari, 35.

La Camera approva.

*Bilancio della spesa*

Votanti, 186. — Favorevoli, 145. — Contrari, 41.

La Camera approva.

**Messedaglia** presenta la relazione sul progetto di legge per il concorso dello Stato nelle esperienze del sistema funicolare inventato dall'ingegnere **Agudio**.

Si apre la discussione sul progetto di legge: *prosciugamento del lago d'Agnano*.

**Palasciano** propone la questione pregiudiziale.

**Minghetti** (ministro d'agricoltura, industria e commercio) combatte la proposta **Palasciano** e sostiene il progetto.

**Rattazzi**, **Tofano**, **Minghetti**, **Monti-Corviolano** (relatore) prendono la parola in vario senso.

Respinta la questione, pregiudiziale la Camera passa alla discussione dell'articolo che è approvato senza discussione.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2 p.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Accademia di scienze lettere ed arti. — Seduta del 30 maggio. — Lesse l'O. S. G. **Battista** dott. **Mattoli**. Accennò al Congresso scientifico di Francia che si radunerà a Mompelleri il 10 dicembre dell'anno corrente per dire, come nella sola sezione medica dovranno trattare 35 quesiti importantissimi, dei quali, uno sui varii metodi di estrazione di **Cateratta**.

Opina l'O. S. che incompleta debba riuscire la soluzione di questo problema in quanto che occorre quasi un metodo speciale di operazione per ogni genere di **cateratta** e come il processo debba talora mutarsi durante l'operazione. L'egregio oculista frattanto intrattiene l'attenzione sui casi nei quali trova opportuno l'operazione che viene denominata *estrazione lineare*. Questi casi comprendono le **cateratte** molli e fluide dei giovani, le fluide-cistiche con nucleo dei vecchi ed altre spec. alissime. Descrive i varii tempi dell'operazione il modo con cui egli l'eseguisce ed i brillanti risultati ottenuti. Nel mentre parlò de' casi clinici avuti si ri-

tenne in obbligo di ringraziare pubblicamente il Priore de' Fatebene fratelli il quale raccoglie gratuitamente dietro sua raccomandazione nell'ospedale per quattro, cinque mesi malati pe' quali occorre questo tempo preparatorio all'operazione, facendo così opera di carità e cooperando a portare materiali pratici alla scienza.

Termina l'O. S. esternando il desiderio che la risoluzione del tema che vien proposto a sciogliere al Congresso di Mompelleri sia data da un Congresso di specialisti.

La Camera di Commercio ed arti è convocata per domani alle ore 12 meridiane per discutere e deliberare intorno ai seguenti argomenti:

Sulla tassa camerale e sul relativo regolamento per l'esazione della medesima;

Quesito da inviarsi al ministero pel II congresso delle Camere di commercio;

Sull'unificazione legislativa;

Comunicazioni diverse.

**Ospizi Marini**. — Il Comitato promotore di Padova ha pubblicato il seguente manifesto:

Quantunque per la ristrettezza del tempo non sia stato ancora eretto l'Ospizio Marino al Lido di Venezia, questo Comitato, mosso dal desiderio di procurare fino da quest'anno a' nostri fanciulli poveri scrofolosi il beneficio della cura, prese gli opportuni concerti colla benemerita Presidenza del Comitato di Venezia, per provvedere all'alloggio, al mantenimento e al giornaliero invio dei bagnanti al Lido.

Ecco ora le norme che all'uopo si rendono di pubblica ragione.

I fanciulli del Comune di Padova saranno inviati in Numero di venti in due spedizioni, la prima delle quali si farà il 12 Giugno p. v.; l'altra in Luglio, precisandone il giorno a suo tempo. La durata della cura balneare per ciascuna spedizione sarà circa di sei settimane.

Ad ottenere il beneficio della cura gratuita si richiede:

a) La provata esistenza della malattia scrofolosa;

b) L'età non minore di 4 anni, nè superiore a 12;

c) L'impossibilità nelle famiglie di sopportare alle spese della cura: a parità di circostanze sarà preferita la miseria più conclamata.

d) L'irreprensibile moralità della famiglia cui il fanciullo appartiene.

I genitori o tutori dei fanciulli, che possiedono tali qualifiche, avranno a presentarsi al Medico Condotta del loro Circondario, il quale, dopo accurata ispezione, rilascerà al fanciullo un certificato da presentarsi alla Commissione Centrale per la definitiva ammissione.

I Medici Condotti di Circondario, compresi del filantropico intento, si prestano di buon grado alla visita e al rilascio del certificato, nei giorni di *Giovedì, Venerdì, Sabato (3, 4, 5 Giugno) dal mezzogiorno alle ore 2 pom.*, al proprio loro domicilio.

La Commissione Centrale, cui devono essere presentati i certificati dei Medici Condotti, risulta composta dai:

Dott. **GIOVANNI CAV. BERSELLI**, Medico Municipale.

Dott. **GAETANO MAGGIONI**, Direttore dell'Istituto Centrale degli Esposti.

Dott. **JACOPO MATTIELLI**, Medico degli Asili Infantili.

Dott. **GIUSEPPE PELLIZZARI**, Chirurgo Primario dello Spedale Civile.

Dott. **GIANNANTONIO GIOPPI**, Professore di Oculistica all'Università di Padova.

Essa Commissione si riunirà nei giorni di *Lunedì, Martedì, Mercoledì (7, 8, 9 Giugno) dalle ore 10 ant. al mezzogiorno*, nel Palazzo Municipale, e precisamente nella Stanza atigua all'ingresso della Sala della Ragione.

Per agevolare la visita e la ispezione de' certificati resta destinato:

il giorno di *Lunedì, 7 Giugno*, pei fanciulli dei Circondari I, II, III, IV, comprendenti le Parrocchie e Ognissanti, S. Sofia, Eremitani, S. Francesco, S. Giustina, S. Croce;

il giorno di *Martedì, 8 Giugno*, pei fanciulli dei Circondari V, VI, VII, VIII, comprendenti le Parrocchie e Servi, Torresano, S. Tommaso Martire *volgo* Filippini, Carmine, S. Andrea, S. Nicolò, S. Benedetto, Cattedrale;

il giorno di *Mercordì, 9 Giugno*, pei fanciulli del Circondario esterno.

I fanciulli non saranno ammessi alla visita della Commissione, se non muniti del certificato de' rispettivi Medici Condotti.

Le famiglie dei prescelti pel bagno marino in Venezia, tre giorni prima della partenza, riceveranno avviso dell'ora e del luogo di ritrovo.

Il Comitato è lieto di aver potuto tradurre tutto in atto quanto la carità cittadina aveva liberalmente preparato, e si ripromette che i primi risultati della cura, invoglieranno nuovi benefattori a nuove larghezze, in guisa che il soccorso possa essere impartito in proporzioni più adeguate al bisogno.

Padova li 29 Maggio 1869.

IL PRESIDENTE  
**F. COLETTI**

Il Segretario  
**F. MARZOLO**

Il Cassiere  
**M. SACERDOTI**

**Società italiana di mutuo soccorso contro i danni della Grandine:**

— Riceviamo da un egregio amico nostro interessanti dettagli sulla *Società italiana di mutuo soccorso contro i danni della Grandine*, e siamo tanto più solleciti a pubblicare la lettera ch'egli ci scrive in quanto che avevamo l'intenzione di occuparci dell'argomento, nè ci spiace di essere da lui prevenuti anche per la uniformità del giudizio che noi stessi avremmo dato sopra questa utile istituzione.

Ecco la lettera:

*Pregiatissimo amico.*

Nel Giornale che tu dirigi e che io sacramentalmente leggo tutte le sere, ho veduto di frequente far cenno delle diverse istituzioni sorte dal 1836 nella nostra città, e mi sono così persuaso quanto ti stessero a cuore le cose cittadine sia dalle pubblicazioni dei rescritti dei Consigli comunali e provinciali, come dagli articoli che vai dedicando alla soluzione di questioni sociali, politiche ed economiche. — D'una istituzione però utile assai al paese nostro e probabilmente destinata a divenire utilissima, non ho veduto che ti occupassi, e questa è la Società italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine. Se non erro, or sono due anni, furono precisamente le colonne del tuo Giornale che ospitarono alcuni Comunicati di questa Società e quelli di una delle Compagnie d'assicurazione a premio fisso — alcune insinuazioni, d'una a detrimento dell'altre avevano data origine ad un cattivo becco, che non credo sia stato piacevole nè utile ai lettori ed invero se bene mi ricordo, dopo una lotta nella quale vennero usate dai contendenti anche armi proibite, essi ne uscirono malconci, con qualche centinaio di lire di più nel bilancio passivo, e col solo vantaggio di una indiretta *recclame* alle rispettive Società. — Ma nè prima nè dopo questa incruenta battaglia vidi mai fatto cenno della esistenza della Società mutua di assicurazione se non ricorrendo alla quarta pagina, ove le parole sono rare perchè si pesano e si pagano come negli altri giornali così anche nel tuo. — Io credo però che valga la pena di dirne qualche cosa, tanto più che la Società di cui intendo intrattenerti non è soltanto d'interesse cittadino, ma essa è già diffusa in mezza Italia, e sta per estendersi anche all'altra metà — siccome poi io sono un ammiratore di questa Società, e sono anche socio, così pot'ebbe essere che le tue vedute su questo argomento fossero diverse dalle mie, ed in tal caso ti autorizzo ad un *auto-da-fè* di questa mia lettera senza che io ne abbia il minimo risentimento.

Nel 1858 per cura di egregi cittadini di Verona sorse in quella città la Società Veronese di mutua assicurazione contro la grandine. — E a tanto il pensiero sotto tutti gli aspetti, mentre se le fiorenti società a premio fisso davano una sicura base alla buona riuscita di una società mutua, iniziava altresì una vasta assicurazione di cui in allora l'Italia era scarsissima, e vi si poteva collegare il principio politico come sempre avvenne, perchè dopo oltre 40 anni di servizio, durante la quale sono stati incassati i patiboli, le forche e le prigioni, qualunque associazione portava con sè il germe dell'opposizione al Governo, e poteva essere fecondo propugnacolo di idee liberali, di nazionali aspirazioni. — Appena appena tollerata dal Governo, la nuova Società pose presto radice; ma poco tempo dopo soltanto intravvide le gravi difficoltà che avrebbe incontrate per rendersi forte, a motivo della concorrenza che potevano farle le altre Società d'assicurazione a premio fisso, le quali fatte ganti per un crescente proficuo lavoro di molti anni non avevano che a continuare nella loro via per essere un prepotente ostacolo allo sviluppo della Società mutua.

Venne tosto il 1859, e sebbene la guerra di quell'anno fosse causa ad un ristagno di operazioni pure la Società pose a profitto quell'epoca, si raccolsero di frequente gli animosi iniziatori, e quando Villafranca prima e poi Zurigo sciolsero il primo nodo della questione italiana, e che con generale dissimulazione ognuno, esclusi i Veneti, fu contento dell'esito della guerra, riattivati gli affari, la Società con infaticabile lavoro diede opera ad estendersi. — Difatti nel 1861 quasi tutte le Provincie Venete e Mantova avevano già una Agenzia centrale con sede in Verona, e l'assicurazione anzichè limitarsi alla grandine, era stata estesa anche al ramo fuoco. — Le spese d'amministrazione crescenti sempre in proporzione delle Agenzie che andavano instituenosi, ed i disastri atmosferici di alcuni anni furono cause fortissime ad impedirne lo sviluppo; non pertanto la Società si sostenne, e non fu che nel 1860, e più tardi nel 1865, e nel 1866 per i disordini causati dalla guerra, che la Società dovette richiedersi ai soci qualche sacrificio, del quale però nessuno si lagò, esistendo in tutti la convinzione, che una Società di mutua assicurazione avrebbe indubbiamente dovuto fiorire, ma che almeno nei primi anni di vita doveasi lasciare da parte l'idea di vantaggi e di interesse.

Con la guerra del 1866 riunito il Veneto alla Lombardia, la Società tentò estendersi oltre Mincio, ma preesistendo ivi una Società di eguale natura, si pensò tosto ad una fusione, e si potè in brevissimo spazio di tempo tradurre in atto il progetto, e separata le due gestioni grandine e fuoco col sorgere del 1867 questa si fuse con la Società Reale di Torino, e quella con la Società italiana di Mutuo soccorso residente a Milano. — Passò sotto silenzio il rifiuto di Verona ad associarsi alla fusione — poichè se l'atto è degno di censura, esso trova una attenuante nel dover rinunciare a quel centro di vita creato per opera di cittadini infatigabili e sovranamente attivi. — E' sperabile che anche Verona, la quale avrà sempre il merito dell'iniziativa di una impresa che fu già feconda di risultati veramente benefici all'Italia, voglia unirsi alle 25 Direzioni esistenti nelle diverse provincie della Lombardia, del Veneto, dell'Italia Centrale e del Piemonte e voglia per tal modo concorrere a rassodare la vita dell'istituzione ed a giovare così ai suoi cittadini. — E' sperabile che anche Verona entri nella grande famiglia, poichè la sua mancanza è vivamente sentita; essa deve comprendere come la dispersione di forze sia a tutti pregiudicievole, e che mentre la Società Italiana fondando una agenzia in quella città, non può dal lavoro dimezzato sentirne grave danno, la Società Veronese con forza assai limitata può essere facilmente turbata nella regolarità della sua gestione; circostanza che, mè dopo confessare, se è possibile, è difficile che si avveri, attesa soltanto la somma avvedutezza di chi la dirige.

Questi brevi cenni io chiuderò col porti sott'occhio il progresso dell'Agenzia di Padova, ramo grandine, dall'anno della fusione a tutto l'anno corrente. — Nel 1867 essa non aveva assunti che 122 contratti col premio di circa L. 45,000; nel 1868 li aumentò a 162 col premio di circa L. 57,000, e nel corrente anno nel quale le assicurazioni si possono dire operate per soli due terzi, ha già eseguiti 207 contratti per circa L. 66,000, ed è quindi presumibile che l'annata raddoppi gli introiti del 1867, risultato veramente ammirabile, tanto più se si riflette alle vicissitudini sofferte dalla Società, ai danni avuti per disordini atmosferici veramente eccezionali ed alla concorrenza delle altre Società di assicurazioni di un'esistenza più antica, e quindi di fama consolidata.

Eccoti in breve un dettaglio che spero non ti sarà discaro. — Se, pubblicandolo, mostrerai aggradirlo io ti terrò informato dell'andamento della Società, tanto più che si sta ora preparando una riforma dello Statuto, onde porlo in armonia con le condizioni mutate della Società — se invece non lo trovi argomento abbastanza interessante, mandami agli atti e continua ed essermi amico.

Tuo X.

**Avviso alle madri.** Di pochi giorni, nel circondario di Servi, veniva tradotta alla tomba una giovinetta vittima di confluentissima miare cristallina. Sino dal primo apparire della traditrice eruzione, il medico alla cura invitava al letto della paziente un distinto collega per concertare insieme sul piano della successiva medicatura.

Pochi giorni dopo la sopradetta ragazza passava agli eterni riposi. Le facili donnicciole del vicinato avuto l'annuncio del lugubre avvenimento, gridarono in coro: *che il medico l'aveva ammazzata!* I medici sono di già accostumati a cosiffatti tributi d'onore.

me s'avviliscono pel cinguettare di donne oziose ed ignoranti.

Prese ad ogni modo le debite e rigorose informazioni sulla causa vera di quella morte, raccapricciando siamo venuti in cognizione che la ragazzina coperta com'era in tutte le membra dalla miliare, aprendo la finestra affacciavasi sul far della sera e persino dell'ultima (!) alla libera aria per dare il saluto del cuore al tenerissimo amante, e per assicurarlo di non essere tocca dalla etisia, ma pronta a risorgere perfetta e guarita. Quell'impaziente pronostico non ebbe il suo desiderato effetto, mentre il soffio della vespertine aure aveva fatto recedere mortalmente quel tremendo esantema.

Registriamo per doveroso sentimento di giustizia le circostanze che precedettero quel luttuoso avvenimento e le registriamo per rivendicare l'offesa riputazione del medico curante, e per ammonire le buone madri dell'obbligo che esse hanno di vegliare le loro creature gravemente ammalate, mostrandosi sollecite e non trascurate nel provvedere i prescritti farmaci e nell'amministrarli, se non vogliono disperarsi più tardi col piangere estinte !!

**Mercato dei bozzoli.** — Come avevamo annunziato il mercato dei bozzoli è già stabilito fino da sabato alla Caserma S. Bartolommeo; ma c'è non basta perchè desistano dall'insolente opera loro gli scortichini in cettatori delle piccole partite dei bozzoli: essi continuano a violentare i venditori al loro ingresso in città, e sugli angoli delle vie, e per distoglierli dal recarsi al mercato di S. Bartolommeo vanno spargendo la voce non sappiamo di quali tasse che ciascuno dovrebbe pagare per essere ammesso in quella località.

Ma per confondere gl'impostori basta recarsi un istante alla Caserma dove tutti possono convincersi che non vi ha tassa di sorta, che l'accesso è gratis, e che vi si trova il pesatore pubblico pure gratis.

Interessiamo tutti gli onesti ad unirsi concordemente per mandare a vuoto queste false arti e violenze perpetrate a danno del commercio e dei privati, non potendo bastare all'uopo la vigilanza delle Guardie Municipali, che per il loro scarso numero già lamentato non possono trovarsi presenti dappertutto al bisogno. Sollecitiamo inoltre la pubblicazione del listino dei prezzi per servire di norma ai contratti, e ci lusinghiamo che per l'anno venturo il nostro mercato dei bozzoli sia regolato definitivamente sui sistemi di tante altre città.

**Il Diario di Pubblica Sicurezza** ha segnalato i seguenti arresti:

A. S. per disordini commessi in istato di ubbriachezza.

N. P. per questua.

C. P. di Saivazzano (Udine) perchè privo di mezzi di sussistenza.

T. P. per disordini commessi in un caffè.

Le guardie municipali alla ferrovia arrestarono F. L. facchino per ubbriachezza.

**Bibliografia musicale.** Il sig. Americo Barberi, egregio autore dell'opera: *Scienza nuova dell'armonia dei suoni* volle ulteriormente rendersi benemerito della scienza musicale e dell'Italia col *Dizionario enciclopedico universale dei termini tecnici della musica antica e moderna dai Greci fino a noi*. Di quest'opera, che conterà di 2 grossi volumi in 8° e che esirà a dispense di pagine 64 ognuna, non fu pubblicato fino ad ora che il primo fascicolo, dove lessi un brillante ed erudito discorso dell'autore sulla *tonalità* e sulla *quarta maggiore*: questo paria derelitto e maledetto della famiglia degli intervalli, contro cui si rivolsero le ire pelanti ed astiose di parecchi secoli. La prima dispensa comprende tutti i termini dall'*a* all'*an*, e quindi le cose più importanti e fondamentali della musica quali sono rappresentate dalle parole: *accenti musicali, accidenti, acustica, accompagnamento, accordi*. Questi ultimi vi sono anzi distintamente esposti e chiaramente definiti sì che anche in poche pagine lo studioso può attingervi savvi e precisi precetti, norme sicure di correttezza con l'otta nei componimenti. Da ciò che racchiudesi nella detta dispensa, di leggieri è dato arguire di quanta importanza riescir debba questo grandioso lavoro, segnatamente per chi si consacra alla composizione musicale, e per tutti coloro che alla musica accordano le loro simpatie e qualche parte della loro giornata sottratta all'assillante prosa del positivismo dell'epoca. Tale opera elegantemente pubblicata dalla ditta Pirola Luigi di Giacomo di Milano avrà per complemento il dizionario tecnologico degli strumenti musicali antichi e moderni, compilato dal sig. Molossi; ed abbracciando retorica, estetica, poesia lirica e melodrammatica, acustica, mitologia, mimica, canto fermo, liturgia, contrappunto e tutto

quanto altro può aver affinità cogli studi dell'arte de'suoni, tale opera è una vera Enciclopedia e un innapprezzabile tesoro per lo studioso musicale e pel compositore di qualsiasi genere di stile sia familiare, sia drammatico, sia religioso. Rousseau, Lichtenthal, Boucheron, Berlioz, Martini e parecchi altri italiani e stranieri diligenti raccoglitori e descrittori di storia, d'arti e scienze affini alla musica, vennero dal Barberi scrupolosamente studiati ed ove è opportuno fedelmente citati. Riserbandomi, forse a l'opera inoltrata, di ritornar sull'argomento, intanto mi è di somma soddisfazione l'aver qui gittato giù un rapido cenno, onde per parte mia nella pochezza delle mie forze, pagar un tributo di giusta estimazione verso chi trovò in se stesso tanta lena da sobbarcarsi a sì pesante e difficile lavoro, di cui in vero, dopo tanto progresso dell'arte, si sentiva al presente un assoluto bisogno.

Padova, 31 maggio 1869.

L. FARINA.

**La Loggia Massonica. «La Pace»** di Padova, e il gen. Garibaldi.

L'Avvenire Sociale foglio massonico di Palermo reca nella sua Rivista massonica del 18 maggio a. c. la nota e la lettera che seguono.

Le riproduciamo a titolo di documento.

**Lettera di Garibaldi.** Il F. G. M. onorario, generale Giuseppe Garibaldi ha diretta la seguente lettera al F. dott. B. Alessi, Ven. della Loggia La Pace, O. di Padova. Caprera li 29 Aprile 1869 E. V.

«Car. F. Ven. della Loggia Mass.

La Pace, O. di Padova

«Leggo una tavola del F. L. M. Bisson, Seg. della V. Loggia, colla quale mi si dice che, essendo voi possessore di una Bolla di Palermo, firmata col mio nome, non vi credete autorizzato a riunire la Loggia col Gran centro della Massoneria nazionale sedente in Firenze, senza che io vi abbia detto il mio parere sulla questione.

«Il mio avviso lo ho già fatto pubblico con dichiarazioni a più riprese e con lettere nelle quali, da due anni, ripeto che, per fare l'Italia e farla libera con Roma capitale, bisogna disfar le chiesuole e fare il fascio. Ora il fascio c'è, consiste in cento cinquanta Logge accentrate al Grand Oriente sedente in Firenze e riconosciuto da tutte le Potenze massoniche della terra; il mio nome in basso della circolare di convocazione pel 31 prossimo maggio, all'Assemblea generale delle Logge, vi prova che io fo parte della Comunità massonica nazionale. Se volete essere con me non avete che a venirvi.

«Grazie il Mass. saluto del

«V. aff. F. — G. Garibaldi.»

Una nostra parola. Fu detto «Italia è fatta e non compiuta»... Ora si sarebbe trovato il materiale per compierla? — Occorreva un fascio! — Certo, almeno pel manipolo di Padova, è un fascio che potrebbe giovare per le conquiste della pace, non per far rivoluzioni nè per l'arte della guerra... e convien quindi credere che il Generale sia, come noi, persuaso che appunto è quello il lavoro che occorre, e manca, alla patria nostra!

Uno strano duello è accaduto ieri l'altro a poca distanza da questa città. — Quattro giovani, il maggiore dei quali conta 18 anni, non si sa bene se per questione di giuoco, o per causa di donne, ebbero fine dal carnevale decoro a scambiarsi parole ingiuriose, e fecero proposito di battersi, quando l'intromissione di altri amici fece sì che il loro rancore venisse assorbito. Tornati però domenica scorsa a contesa decisero nuovamente di scendere sul terreno per definire ogni querela; ed a tal uopo stabilirono che si sarebbero scambiati un colpo di pistola, e poscia avrebbe messo mano al coltello finchè qualcuno non restasse fuori della lotta. Così avvenne infatti; perciocchè i quattro giovani formando due distinti gruppi si recarono fuori Porta Montanara ed incominciarono la tenzone. I colpi di pistola fallirono il segno. Di moto che impugnati i coltelli si scagliarono l'uno sull'altro. I due avversari del primo gruppo si ferirono reciprocamente essendo l'uno cauto con cinque ferite, l'altro con sette. A quelli del secondo gruppo invece accadde un fatto singolare e fortunato. Nel primo urto uno di essi ruppe sulla bottoniera del vestito dell'avversario il proprio coltello, motivo per cui si desistette immediatamente dalla lotta, e si pensò di prestare soccorso ai due feriti chiamando un medico, il quale constatò che versavano in pericolo di vita. Notate che prima di recarsi sul terreno si dice che i

quattro contendenti abbiano pranzato insieme, senza mostrare odio o risentimento.

In questo fatto, totalmente estraneo alla politica, ed ai partiti, io non farò commenti. E' cavalleria? Non lo so. Sottopongo il quesito alla considerazione di coloro che, come il Fambri, hanno così ampiamente trattato l'argomento del duello, e ne hanno dettata la giurisprudenza. (Rivernate.)

**Bachicoltura.** — Pur troppo le belle speranze concepite sull'allevamento dei bachi minacciavano di essere o sono già in qualche parte deluse.

Le notizie delle nostre provincie si mantengono generalmente discrete, anzi buone in molte località, ma nell'Italia Centrale, e in Lombardia si manifestò nelle sementi giapponesi, anche dopo la 41 età, il cosiddetto *negrone*, che distrugge alla lettera il raccolto.

Speriamo tuttavia che il malanno non abbia una grande estensione.

**Pel giuocatori di Domino.** — Alcuni giorni fa il caso fece al domino un colpo straordinario, che a forza di pazienza e di calcolo venne ritrovato:

Un giuocatore fece domino, mentre il suo *partenaire* e l'uno dei suoi avversarii non ebbe nemmeno a collocare una sola carta. Eccone la spiegazione:

Tizio (chiameremo così il giuocatore vincente) ha in mano il doppio cinque, il sei e cinque, l'uno e bianco, il tre e bianco ed il quattro e bianco.

Caio (l'altro giuocatore, seduto alla destra di Tizio) ha invece sei e bianco, due e bianco, il doppio bianco, cinque e quattro, cinque e tre, cinque e uno, e tre e due.

Paolo e Sempronio (i due altri giuocatori) hanno le altre carte.

Ora seguiamo la partita.

Tizio mette il doppio cinque. Paolo e Sempronio passano. Caio giuoca. La partita continua e Paolo e Sempronio passano sempre. Tizio finalmente fa domino e Caio resta col due e tre, mentre Paolo e Sempronio hanno ancora ognuno sette carte.

Secondo i giuocatori sperimentati questo è uno dei colpi più bizzarri del domino, ed è per ciò che lo abbiamo riportato.

(La Stampa).

**L'uomo e la scimita.** — Sotto a questo titolo, l'illustre Niccolò Tommaseo, la scorsa settimana, ha affilato per la stampa alla Ditta Giacomo Agnelli, di Milano, il manoscritto di un nuovo lavoro, destinato certamente a muovere la curiosità di chi legge in Italia e fuori.

## ULTIME NOTIZIE

L'opera distruggitrice del Comitato privato della Camera trovò il suo compimento nel rigetto dei rimanenti articoli sulle leggi finanziarie; e la chiamiamo a disegno opera distruggitrice pensando a tutto quel tempo di lavoro intelligente ed assiduo che uomini eminenti avranno impiegato per raddrizzare il credito del paese, come speravano dall'accettazione di quei progetti.

Come sia giudicato il contegno degli oppositori, e quali effetti se ne prevedano già dimostrò il ribasso subito dalla nostra rendita negli ultimi corsi.

Tuttavia non è da considerarsi come decisivo il voto del Comitato privato, e siccome non vogliamo attenuarne né accrescerne la gravità ci rimettiamo al giudizio che ne darà la Camera in seno a cui deve riferire la Commissione nominata all'uopo dal Comitato.

Ma il voto di ieri per la nomina de membri componenti la stessa Commissione ormai ci ha predisposto favorevolmente anche su quello della Camera, perchè si sono vedute in quel voto certe coalizioni di nomi, che sviano la bussola per qualunque fondata congettura. Finora riuscirono eletti Torrigiani, Seismit-Doda e Ferrara: domani andranno in ballottaggio quelli che otterranno il maggior numero di voti, vale a dire: Mezzanotte, Maurogonato, Majorana Calatabiano, De Luca Francesco, La Porta, Martinelli, Raeli ed Ara.

Il telegrafo e i giornali ci recarono la dolorosa notizia di una sventura da cui fu colpita la famiglia dell'onor. Cambray-Digny ministro delle finanze.

Il di lui figlio conte Luigi, sotto-tenente

nel reggimento dei lancieri di Novara e aiutante di campo del generale Cialdini moriva la sera del 30 maggio a Pisa, senza che il padre chiamato dal telegrafo giungesse in tempo per abbracciarlo.

Così spegnevasi nel fiore de' ventisei anni una vita ricca di speranze, e tanto preziosa per le rare doti di mente e di cuore dell'estinto.

La notizia sarà sentita con generale cordoglio.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

**NAPOLI, 31.** — Il Principe e la Principessa di Piemonte sono partiti stasera alle ore 6 per Livorno a bordo dell'Italia.

**LIVERPOOL, 31.** — L'ambasciatore americano Motley rispondendo all'indirizzo della Camera di commercio esprime che il desiderio del Presidente e del popolo degli Stati Uniti è di mantenere coll'Inghilterra i rapporti sinceramente amici; soggiunge che i suoi sforzi tenderanno ad ottenere questo scopo.

**BERLINO, 31.** — La *Gazzetta della Croce* dice che le elezioni francesi devono confermare l'Imperatore nella politica pacifica, poichè non ha vi dubbio che la Francia desideri la pace.

**WORMS, 31.** — Oggi ebbe luogo la riunione dei protestanti a cui presero parte parecchie migliaia di persone. La Germania, l'Austria, la Francia erano rappresentate dai rispettivi delegati. Il relatore Schenkel accennando agli sforzi di Roma, dimostrò la necessità che ha il popolo protestante di organizzarsi. Dopo una discussione, adottossi all'unanimità la seguente dichiarazione:

«La riunione dei protestanti protesta contro la pretesa enunciata nella lettera apostolica 13 settembre 1868 di ritornare nella comunione della Chiesa Cattolica Romana, adduce come motivo principale della scissura religiosa, gli errori gerarchici, e soprattutto lo spirito e le azioni dell'ordine dei gesuiti; protesta finalmente contro tutti gli sforzi diretti a far predominare quei dogmi che sono una negazione dello spirito protestante.

## ULTIMO DISPACCIO

**FIRENZE 1.** — La Camera terminò la nomina della Commissione sulle convenzioni finanziarie eleggendo De Luca, Majorana, Laporta, Mezzanotte. Si discute circa l'autorizzazione alla lettura proposta dal Ferrari per l'inchiesta sui fatti relativi alla Regia. Otvinini e Brenna non solo appoggiano ma desiderano l'inchiesta, e chiedono che la discussione in tal argomento sia fatta in pubblica seduta. Laporta ch'è uno dei proponenti osserva che l'inchiesta dev'essere personale, ma rivolva a tutelare la dignità della Camera. Dopo le obiezioni di Ricciardi e d'altri, la lettura fu approvata in seduta pubblica e leggesi la proposta fissata per la discussione di domani.

## SPETTACOLI

**TEATRO GARIBALDI.** — Questa sera la Compagnia piemontese T. Malone e soci darà la sua prima rappresentazione. E' annunziata la commedia in 3 atti di G. Serbiani: *La famiglia del Condannato*, seguita dalla brillante commediola *L'Merlo D' Lussim*.

## BORSA DI FIRENZE

1 giugno

Rendita 56 90 56 85 coup. stacc. fine giugno  
Oro 20 72  
Londra tre mesi 25 92  
Francia tre mesi 103 70 103 50  
Obbligazioni regia tabacchi 450 — 449 —  
Azioni » » 638 — 637 —  
Prestito nazionale 79 50 78 30  
Nominali 19 30

Bartolomeo Moschis, gerente responsabile.

È corsa voce per Padova che mio fratello Gio. Batt. Barbiroli, maestro di musica abbia fermato dimora a Treviso. Ciò non è vero: per semplici oggetti di professione si è dovuto trattenere un mese in quella città, e sarà di ritorno entro pochi giorni.  
Il fratello ANTONIO.

## Società Anonima Italiana

per acquisto e vendita

**DI BENI IMMOBILI**  
**Sottoscrizione Pubblica**

Vedi annuncio in quarta pagina.

REGIO DECRETO  
DI CONCESSIONE  
delli 17 febbraio dell'anno 1867

REGIO DECRETO  
DI CONCESSIONE  
delli 17 febbraio dell'anno 1867

**SOCIETA' ANONIMA ITALIANA**  
**PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI**  
**COMPAGNIA FUNDIARIA ITALIANA**

costituita a Firenze ed espressamente autorizzata con R. Decreto 17 febbraio 1867

Capitale Sociale **DIECI MILIONI** di Lire Italiane  
diviso in 10 Serie di un milione di lire, ed ogni Serie in 4000 Azioni  
da lire **250** ciascuna  
Sede Sociale: Firenze, Via Nazionale, 4

**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**

Marchese, **LUIGI NICOLINI** Presidente

Consiglieri: **Rusconi** co. Carlo, referendario al Consiglio di Stato.  
**Molluari** avv. Andrea, deputato al Parlamento.  
Di **Trentola**, marchese.  
**Musitano** cav. Felice.  
**Jandelli** Giuseppe, possidente.  
**Vestrini** Raffaello, idem.

Consiglieri: **Testa** co. Gustavo, banchiere.  
**F. A. Wenner**, direttore delle fabbriche cotone a Salerno.  
**L. Modena**, negoziante.  
**E. Marchi**, ingegnere  
**A. Gemmi**, idem.

Segr. del Consiglio: **Puccini** avv. Giovanni  
Consulatore legale: cav. dott. **O. Ciampi**.

**COMITATO DI PARIGI**

**Jabinal** Achille, deputato al Corpo legislativo, commendatore della Legion d'onore.  
**De Lagrange** ing. del Corpo civile, cav. della Legion d'onore.  
**F. De Fontbouillant** direttore dell'Epargne, cav. della Legion d'onore.

Avvocato **B. MALATESTA** Direttore

**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**

alle 4000 Azioni della TERZA Serie

La sottoscrizione è aperta a datare dal 1 giugno

Firenze presso **B. Testa e C.** banchieri, via de' Neri, 27.  
Milano presso **Compagnoni Francesco** banch., galleria Vittorio Eman. 8 e 10.  
Id. alla **Banca franco-italiana** via san Pietro all'Orto, 8.  
Torino alla **Banca franco italiana**, via Carlo Alberto, 18.  
Venezia presso **Edoardo Lels** banchiere, S. Marco ai Leoncini, 303.  
Belluno presso **O. Pagani Cesa** direttore della Banca del Popolo (sede Belluno).  
Siena presso **Carlo Luzzati e Comp.** banchieri.  
Bologna presso **G. Sacchetti e C.** banch.

PADOVA presso il signor **Carlo Vason** cambiavalute.  
Napoli presso **Petrucchi Raffaele e C.** banchieri e commissari, via Largo Trinita Maggiore, 33.  
Palermo presso **Chiaromonte Bordonaro** banchiere.  
Bari presso **Traversa Martino** q.m. Filippo, banchiere, via Argiro.  
Roma presso **Margnoli e Tommasini** banchieri, via del Corso, 374.  
Messina presso **F. e G. di Dem. Mauro-mati**, banchiere.  
Alessandria d'Egitto presso **V. A. Pepe e C.**, banchieri.

Ed in tutte le altre città d'Italia presso i signori corrispondenti della Casa Bancaria **B. TESTA e C.**

Le 4000 Azioni della 3.a Serie vengono emesse *Alla Pari* ossia in L. 250, delle quali gli stessi privilegi di quelle della prima Serie che nel 1863, produssero il 16 per cento di quelle della seconda Serie emesse ora in Francia e che si contrattano con un premio. Desse hanno diritto a l'interesse del 6 per cento, con addizionale a datare dal 1° gennaio scorso sulle somme versate entro il corso e anno, locchè costituisce, tenuto a calcolo le diverse scadenze fissate qui in appresso nei versamenti, una bonificazione di circa lire 9 per ogni Azione.

**Versamenti**

Lire 50 — all'atto della sottoscrizione  
Lire 75 — dal 1 al 15 settembre prossimo  
Lire 50 — dal 1 al 15 dicembre prossimo  
Lire 75 — dal 1 al 15 marzo 1870

250

All'atto del secondo versamento, e cioè dal 1 al 15 settembre prossimo verranno ritirate le ricevute nominative comprovanti l'eseguito primo versamento e dati in cambio agli sottoscrittori i titoli al portatore negoziabili.

I programmi si distribuiscono gratis dagli incaricati della sottoscrizione.

2 p. n. 237

**SAPONE MIRA** Trovasi nella fabbrica privilegiata di **Domenico Guadagnin** in Venezia, San Gregorio N. 178 ad it. L. 75 per cento chilogrammi  
Pronta cassa sconto 2 per 100.

2 p. n. 242

al prezzo di L. una  
l'Elogio Funebre al Senatore  
**PIETRO PALEOCAPA**

del  
prof. ab. Domenico Zarpellon

**STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA** (3-2-6)

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

VI SONO VINCE STRAORDINARIE PER OLTRE

**6,500,000 Fiorini**

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio coll'

**11 GIUGNO**

Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originali** garantiti dallo Stato, che costano soltanto

oppure 1/2 a 10 — 1/4 a 5 (20 franchi) in biglietti della Banca Nazionale Italiana

Chi spedisce la suddetta somma o l'equivalente in lettera affrancata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

**Un queste Lotterie non si estraggono ormai che premi**

Le principali vincite sono di Fiorini 250,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000 - due da 20,000 - due da 15,000 - due da 12,000 - tre da 10,000 - due da 8,000 - cinque da 5,000 e da 4,000 - quattordici da 3,000 - centocinque da 2,000 - sei da 1,500 - sei da 1,200 - centocinquanta da 1,000 - duecentosessanta da 500 - sei da 300 - duecentoventiquattro da 200, poi 22,400 vincite da 110 - 100 - 50 e 40 di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza ai miei sottoscrittori e cointeressati

La **CASA COHN** è la favorita dalla fortuna

I miei titoli hanno un'eccezionale fortuna

Finora pagai a diversi dei miei clienti compratori di titoli i seguenti premi: — le principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 27,000, ed all'ultimo Natale pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — **LAZ. SANS, COHN** in Amburgo, Banchiere e Cambiavalute.

SORGENTI  
GRANDE GRILLE,  
HOPITAL,  
HAUTERIVE

**VICHY**

SORGENTI  
CELESTINS,  
MESDAMES,  
CHOMEL

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova  
Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

**Utilità delle acque di Vichy.** — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hôpital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Celestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucorrea.

**Bagni di Vichy** coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

**DEPOSITI** in PADOVA alle farmacie **PIANERI** e **MAURO**, all'Università; e **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe, 14 p. n. 187

**MALATTIE DI PETTO**  
**SCIROPPO DI FOSFITO DI CALCE**  
**DI GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI**

L'efficacia di questa preparazione è constatata dal 1857 dai più celebri medici. Da qualche tempo molte imitazioni si sono prodotte ma nessuna di queste ha potuto sostenere il paragone con il prodotto presentato dal nostro stabilimento. Anzi ci impegnamo di avvisare il pubblico di richiedere sempre questo sciroppo di un bel color di rosa, mai bianco, e con la nostra firma su ciascuna boccetta.

Sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano, e l'ammalato si riconforta rapidamente alla salute.

Il suo impiego dà anche i più soddisfacenti risultati nei raffreddori, nei catarri, nelle bronchiti, irritazioni di petto, ecc.

**DEPOSITO** — in Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri e Mauro** all'Università e **Robert** al Carmine. 11 pub. n. 10

**Pianta della Città di Padova**

a Italiane Lire **UNA**

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY**



**Le Pillole di Holloway**

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tut e le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù intemperanza o altre cause, sono di fatti un'ottima medicina generale, per quasi tutti i mali a quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

**Unguento di Holloway**

Questo impareggiabile curativo, fregandolo e il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nella ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sede dei nascosti mali, curando i disordini degli artoni, stomaco, fegato addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore **HOLLOWAY**, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pleri — N. poli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albagan — Trieste, J. Serravallo. 50 p. n. 19

**DENTORINE RIGAUD**

O *Extrait dentifrice a base d'argilla* per tutte le cure della bocca. Essa rafferma le gengive e preserva i denti dalla carie.

**CRÈME DENTIFRICE SOLIDIFIEE**

Non è mai troppo raccomandata questa elegante, nuova deliziosa preparazione; essa dà ai denti il bianco il più eclatante, rafferma le gengive e non ha l'inconveniente delle polveri e degli oppiati dentifrici che contengono i più delle volte acidi dannosi che attaccano lo smalto. Essa non lascia alcun deposito nello spazzettino, colora le crine in rosa o comunque quest'istesso colore alle gengive ed alle labbra.

Deposito presso i sigg. **Rigaud e C.** profumieri, 45 rue de Richelieu a Parigi (Francia) in Padova presso **ANGELO GUERRA** a San Carlo. 10 p. n. 17

In vendita alla Libreria Sacchetto

**GUIDA DI PADOVA**

e suoi

**PRINCIPALI CONTORNI**

del marh. **P. SELVATICO**

a L. 6

Tip. Sacchetto 1869